



Codice del candidato:

Državni izpitni center



M 1 4 1 5 1 1 1 2 I

SESSIONE PRIMAVERILE

S T O R I A

≡ Prova d'esame 2 ≡

Storia nazionale

Giovedì, 12 giugno 2014 / 90 minuti

Materiali e sussidi consentiti:

Al candidato è consentito l'uso della penna stilografica o della penna a sfera.

Al candidato viene consegnata una scheda di valutazione.

La prova d'esame comprende un allegato a colori.

MATURITÀ GENERALE

INDICAZIONI PER I CANDIDATI

Leggete con attenzione le seguenti indicazioni.

Non aprite la prova d'esame e non iniziate a svolgerla prima del via dell'insegnante preposto.

Incollate o scrivete il vostro numero di codice negli spazi appositi su questa pagina in alto a destra e sulla scheda di valutazione.

La prova d'esame si compone di 25 quesiti, risolvendo correttamente i quali potete conseguire fino a un massimo di 60 punti. Il punteggio conseguibile in ciascun quesito viene di volta in volta espressamente indicato.

Scrivete le vostre risposte negli spazi appositamente previsti **all'interno della prova** utilizzando la penna stilografica o la penna a sfera. Scrivete in modo leggibile: in caso di errore, tracciate un segno sulla risposta scorretta e scrivete accanto ad essa quella corretta. Alle risposte e alle correzioni scritte in modo illeggibile verranno assegnati 0 punti.

Abbiate fiducia in voi stessi e nelle vostre capacità. Vi auguriamo buon lavoro.

La prova si compone di 16 pagine (1-16), di cui 2 vuote. L'allegato a colori si compone di 4 pagine (17-20), di cui 1 vuota.



**L'evoluzione del movimento nazionale sloveno e il Risorgimento italiano.
Dall'unificazione d'Italia alla fine del XIX secolo. L'Istria nel XIX secolo.**

1. Nel periodo immediatamente antecedente la fase rivoluzionaria del 1848, per la formazione del movimento nazionale sloveno riveste grande importanza la pubblicazione lubianese delle *Kmečke rokodelske novice* (Notizie contadine e artigiane).

Chi era l'editore dell'omonimo giornale, che contribuì considerevolmente anche al risveglio nazionale sloveno?

(1 punto)

2. I moti del 1848 investirono tutto l'Impero facendolo vacillare. Alcuni intellettuali sloveni di Vienna formularono un importante programma politico, che nei suoi contenuti esprimeva le istanze più rivoluzionarie del periodo.

Con l'aiuto della figura 1, contenuta nell'allegato a colori, elencatene almeno due richieste.

(2 punti)

3. Il periodo tra il XIX e il XX secolo vide l'affermarsi di nuovi settori produttivi in Slovenia. Abbinare le corrispondenze inserendo le rispettive lettere negli spazi vuoti della colonna di sinistra.

_____	Hrastnik	A	Metallurgia
_____	Radeče	B	Lavorazione del vetro
_____	Maribor	C	Estrazione mineraria
_____	Trbovlje	D	Conciatura delle pelli
_____	Prebold	E	Industria tessile
_____	Slovenske Konjice	F	Industria della carta

(3 punti)



4. Alla fine dell'Ottocento, l'agricoltura, l'attività con il maggior numero di addetti, stava attraversando un periodo di trasformazioni e di cambiamenti nelle regioni slovene. Con l'aiuto della fonte sottostante, rispondete alle domande.

Alla fine del XIX secolo peggiorarono rapidamente, così come ovunque in Austria, le condizioni di vita dei contadini. Ad esempio, tra il 1870 e il 1890, furono vendute 10.900 piccole fattorie sulle 78.000 della Carniola. Krek si impegnò affinché in ogni parrocchia vi fosse un istituto di credito, che potesse alleviare le difficoltà finanziarie immediate dei membri. Agli istituti di credito seguirono le cooperative di vendita e di acquisto, nonché le cooperative di produzione, ad esempio per il latte, ecc.

(Fonte: De Rosa, G., 2002: I tempi della «Rerum novarum», p. 272, Istituto Luigi Sturzo-Rubettino, Milano)

- 4.1. Identificate almeno due cause della crisi del settore primario in Slovenia alla fine del XIX secolo.
- 4.2. Elencate quali furono le soluzioni adottate da Janez Evangelist Krek per far fronte alle difficoltà dei coltivatori.
- 4.3. Quali due obiettivi fondamentali si proponevano di conseguire le istituzioni/istituti promossi da Krek nei riguardi dei contadini?

(3 punti)

5. Al pari di altri popoli dell'Impero che avevano visto sfumare la possibilità di realizzare i propri obiettivi politici su basi più democratiche, gli sloveni si dividevano in due circoli contrapposti: i cosiddetti Giovani sloveni (*mladoslovinci*) e i cosiddetti Vecchi sloveni (*staroslovinci*).

Nelle righe sotto i nomi dei due movimenti politici inserite le caratteristiche che li contraddistinguevano presenti di seguito tra parentesi (conservatori, liberali, Slovenski narod, Slovenec).

Giovani sloveni

Vecchi sloveni

(2 punti)



6. Ben presto, la battaglia politica per i diritti nazionali degli sloveni si trasferì nelle adunate pubbliche dei *tabor*. Questi contribuirono alla diffusione e all'affermazione del sentimento nazionale sloveno mediante comizi pubblici, nei quali prendevano la parola i rappresentanti e gli intellettuali più in vista del tempo.

Al *tabor* presso Šempas del 18 ottobre 1868 si avvanzeranno le seguenti istanze:
a) l'unione di tutti gli sloveni sotto la stessa corona e con un proprio parlamento;
b) l'introduzione della lingua slovena nelle scuole presenti sul territorio sloveno...
c) l'introduzione dello sloveno negli uffici pubblici...

(Fonte: trad. da Melik, V., 2002: *Slovenci 1848-1918*, p. 373, Litera, Maribor)

- 6.1. Alcune delle rivendicazioni avanzate ai *tabor* coincidevano con un programma politico nato nel corso del 1848. Di quale programma si tratta?
- 6.2. Indicate almeno uno dei politici che pronunciarono discorsi pubblici ai *tabor*.
- 6.3. Spiegate il perché dell'adesione in massa ai *tabor*.

(3 punti)

7. Nel 1871, il nuovo governo Auersperg-Lasser decise di proibire l'attività dei *tabor*. Gli sloveni portarono avanti la propria battaglia per i diritti nazionali nonostante le autorità non concedessero molto spazio all'attività politica e culturale. Abbinare le corrispondenze inserendo le rispettive lettere negli spazi vuoti della colonna di sinistra.

_____ Società ginnica	A Sloga
_____ La prima fu fondata a Trieste nel 1861	B Società di Sant'Ermagora (<i>Mohorjeva založba</i>)
_____ Concordia, unità	C čitalnice
_____ Casa editrice	D Južni sokol

(2 punti)

8. Alla fine del XIX secolo la divisione politica tra gli sloveni divenne più evidente con la nascita dei partiti politici. Nel 1894 nacque il Partito progressista nazionale (*Narodno napredna stranka*).

Indica il nome del maggiore partito sloveno e principale antagonista politico del Partito progressista nazionale.

(1 punto)



9. Il cosiddetto *Ausgleich* (compromesso) tra la nobiltà ungherese e la monarchia asburgica riformò l'impero austriaco, il quale divenne «monarchia austro-ungarica», riconoscendo sotto l'identico sovrano l'esistenza di due regni distinti e in condizioni di parità. Con l'aiuto della figura 2, contenuta nell'allegato a colori, rispondete alle domande.
- 9.1. Elencate almeno tre province appartenenti alla Cisleitania in cui vivevano gli sloveni.
- 9.2. In quale parte dell'Austria-Ungheria viveva la maggior parte dei croati?
- 9.3. Quale regione geografica dell'attuale Slovenia faceva parte della Transleitania (parte ungherese dell'Impero)?

(3 punti)

10. La questione nazionale dell'Impero austro-ungarico fu un nodo irrisolto, che si trascinò tra fratture e precarie ricomposizioni sino alla fine dello stesso. Con l'aiuto della fonte sottostante rispondete alle domande.

Grazie ai criteri censitari su cui si fondava il suffragio, accadeva per esempio che nel parlamento di Vienna i tedeschi, che costituivano solo il 40% della popolazione, avessero il 67% dei seggi. Anche più grave era la sperequazione a Budapest, dove gli ungheresi, che costituivano solo il 30% della popolazione, avevano il 90% dei deputati.

(Fonte: Camera, A. e Fabietti, R., 1997: Elementi di storia 2, p. 1072, Zanichelli, Bologna)

- 10.1. I popoli costituenti l'Impero austro-ungarico erano rappresentati proporzionalmente nei rispettivi parlamenti? Motivate la risposta.
- 10.2. Su quale criterio elettorale si fondavano le elezioni nell'Impero prima dell'introduzione del suffragio universale maschile?

(2 punti)



11. Il movimento illirico promosso da Ljudevit Gaj inizialmente si proponeva obiettivi di carattere strettamente linguistico, incontrando consensi, ma anche una forte opposizione tra gli sloveni in Carniola.

Come si chiama l'unico lascito dell'illirismo tuttora in uso nella lingua slovena?

(1 punto)

12. Nel 1815, con il Congresso di Vienna i destini della penisola italiana furono definiti dai vincitori di Napoleone. Con l'aiuto della figura 3, contenuta nell'allegato a colori, rispondete alle domande.

12.1. Quale fu la conseguenza per l'Italia dell'applicazione del principio di legittimità formulato da Talleyrand al congresso di Vienna?

12.2. Elencate almeno due stati/regni della penisola italiana, nei quali l'Austria esercitava un controllo diretto o indiretto.

(2 punti)

13. Nell'età della Restaurazione, le opposizioni politiche non ebbero alcuna possibilità di organizzarsi in modo legale. Nacquero così le società segrete che furono, per un certo tempo, l'unico strumento di lotta in vari paesi europei.

Abbinare le corrispondenze inserendo le rispettive lettere negli spazi vuoti della colonna di sinistra.

_____ Lombardia

_____ Germania

_____ Spagna

_____ Grecia

_____ Russia

_____ Regno delle due Sicilie

A Comuneros

B Eteria

C Carboneria

D La Società del Sud

E Lega delle virtù

F Federati

(3 punti)



14. Il fallimento dei moti rivoluzionari del 1820-1821, scoppiati dapprima nel napoletano, segnò un'importante presa di coscienza da parte dei fautori del risveglio nazionale. Con l'aiuto delle fonti sottostanti rispondete alle domande.

Sul fallimento dei moti rivoluzionari Villari disse: «al costituzionalismo non si era accompagnata un'adeguata consapevolezza dei problemi economici, sociali e politici che dovevano essere affrontati. Era mancata, infine, la possibilità di trasformare in adesione l'attesa delle masse (...) e mobilitare nella resistenza e nella guerra contro lo straniero».

(Fonte: http://www.simone.it/catalogo/v33_4.pdf. Consultato il: 12. 12. 2012.)

- 14.1. Quale importante documento fu concesso inizialmente al popolo, anche da Ferdinando I di Borbone, per placare il dilagare dei moti rivoluzionari?
- 14.2. Dalle truppe di quale impero furono repressi i moti nel Regno delle Due Sicilie?
- 14.3. Elencate almeno due cause del fallimento dei moti.

(3 punti)

15. L'ulteriore fallimento dei moti del 1831 mise in evidenza la necessità del superamento della fase settaria e l'esigenza di un rinnovamento ideologico capace di dare nuova linfa alla causa dell'unificazione d'Italia.

Con l'aiuto delle fonti sottostanti, mettete a confronto le soluzioni proposte da Mazzini con quelle di Cattaneo. Nella vostra esposizione, tenete in considerazione i seguenti punti: i metodi proposti da Mazzini in rapporto a quelli del Cattaneo per raggiungere l'indipendenza, la questione per la quale Cattaneo criticò severamente il pensiero mazziniano, la diversa forma istituzionale del futuro stato italiano proposta dai due pensatori.

Le leggi discusse in Napoli non risusciteranno mai la giacente Sicilia, né una maggioranza piemontese si crederà in debito mai di pensar notte e giorno a trasformar la Sardegna, o potrà rendere tollerabili tutti i suoi provvedimenti in Venezia o in Milano. Ogni popolo può avere molti interessi da trattare in comune con altri popoli; ma vi sono interessi che può trattare egli solo, perché egli solo li sente, perché egli solo li intende.(...) Di là il diritto federale, ossia il diritto dei popoli, il quale debbe avere il suo luogo, accanto al diritto della nazione, accanto al diritto dell'umanità.

(Fonte: Galasso, G., 1962: Antologia degli scritti politici di Carlo Cattaneo, pp. 143-144, Il Mulino, Bologna)

Repubblicana: – perché, la tradizione italiana è tutta repubblicana: repubblicana le grandi memorie; repubblicano il progresso della nazione.
La Giovine Italia è Unitaria – perché senza Unità non v'è veramente nazione – perché senza unità non v'è forza, e l'Italia circondata da nazioni unitarie, potenti e gelose, ha bisogno anzitutto d'esser forte – perché il federalismo, condannandola all'impotenza della Svizzera, la porrebbe sotto l' influenza necessaria d'una o d'altra delle nazioni vicine...
I mezzi con i quali la Giovine Italia intende valersi per raggiungere lo scopo sono l'educazione e l'insurrezione...

(Fonte: Della Peruta, F., 1969: Scrittori politici dell'Ottocento, p. 116, Ricciardi, Milano-Napoli)

(5 punti)

Non scrivete nel campo grigio.



M 1 4 1 5 1 1 1 2 1 0 9



16. Nonostante la stagione di riforme che investì alcuni stati italiani, nel 1848 l'ondata delle rivoluzioni in Europa interessò anche l'Italia. Con l'aiuto della fonte sottostante e della figura 4, contenuta nell'allegato a colori, rispondete alle domande.

Dopo le cinque giornate di Milano, (...) a Brescia, come nelle altre città lombarde s'era formato un governo provvisorio d'ispirazione liberale e patriottica. Dopo l'armistizio di Salasco, però, gli austriaci avevano ripreso il controllo. (...) Sulla città si abbatté poi una tempesta di provvedimenti punitivi, (...) che prepararono il terreno all'insurrezione delle Dieci Giornate. (...) A Brescia, comunque, l'innescò della insurrezione vera e propria (...) fu il 23 marzo del 1849 (...) la città, sottoposta a bombardamento, attaccata da forze soverchianti, semidistrutta dagli incendi appiccati ad arte dal nemico-fu costretta alla resa.

(Fonte: Camera, A. e Fabietti, R., 1997: Elementi di storia 2, pp. 883 e 885, Zanichelli, Bologna)

- 16.1. Elencate con quali nomi sono passate alla storia le insurrezioni di cui fa riferimento la fonte.
- 16.2. Elencate almeno due città della penisola italiana, diverse da quelle lombarde, in cui scoppiarono i moti rivoluzionari del 1848.
- 16.3. In quale modo ebbero termine le insurrezioni nella penisola italiana?

(3 punti)

17. La proposta formulata da Gioberti si discostava di molto dalle idee di Mazzini. Con l'aiuto del brano e della figura 1 rispondete alle domande.

In tal senso la morale, il governo, la paternità, il cristianesimo stesso sono utopie; perché certo le magnifiche idee, che vi si contengono, non verranno mai attuate a compimento sulla terra. L'arbitrato del papa e l'unione federativa della nostra penisola... la mia fiducia si riferisce a un remoto e indeterminato avvenire... quanto alla monarchia rappresentativa io la credo anche impossibile a stabilire in Italia...

(Fonte: Spini, G., 1975: Documenti e profilo storico, p. 70, Ed. Cremonese, Firenze)

- 17.1. Indicate il titolo dell'opera principale di Gioberti, in cui emerge il suo pensiero politico.
- 17.2. Quale forma di governo propose Gioberti?
- 17.3. Chi avrebbe dovuto guidare l'Italia secondo il pensatore piemontese?

(3 punti)



Figura 1: Il Papa Pio IX e alcuni reggenti italiani

(Fonte: Brancati, A. et al., 2012: Voci della storia e dell'attualità 2, p. 323, La Nuova Italia, Milano)



18. I frutti della politica estera di Cavour portarono ben presto eccellenti risultati. In un accordo segreto a Plombières, nei Vosgi, il primo ministro piemontese incontrò Napoleone III, con il quale definì gli scopi comuni. In una lettera scritta a Vittorio Emanuele II, ne riferì i punti principali.

L'Imperatore ammise senza difficoltà che bisognava cacciare del tutto gli Austriaci dall'Italia, e non lasciar loro un pollice di terreno di qua dalle Alpi e dall'Isonzo. Ma poi, come organizzare l'Italia?

La valle del Po, la Romagna e le Legazioni costituirebbero il Regno dell'Alta Italia, sul quale regnerebbe la Casa di Savoia. Si conserverebbe al papa Roma ed il territorio che la circonda...

Per piegare l'Austria, forze considerevoli sono indispensabili...

La Francia fornirebbe 200.000 uomini...

(Fonte: Cartiglia, C., 2002: Storia e ricerca – laboratorio, pp. 148-149, Loescher, Milano)

18.1. Con l'aiuto della fonte, indicate quale impegno contrasse Napoleone III a Plombières.

18.2. Qual era la condizione necessaria affinché i patti entrassero in vigore?

(2 punti)

19. La seconda guerra d'indipendenza, con il suo epilogo vittorioso, rappresentò il punto di svolta nel processo d'unificazione d'Italia.

Ordinate cronologicamente le varie fasi che segnarono l'unificazione da quelle più antiche (1) a quelle più recenti (6).

- _____ Armistizio di Villafranca
- _____ Teano
- _____ Ultimatum austriaco
- _____ Sbarco dei mille in Sicilia
- _____ Battaglia di Magenta
- _____ Annessione al Piemonte di Toscana ed Emilia

(3 punti)



20. Raggiunta l'unificazione, l'Italia fu governata da una classe di politici passati alla storia con l'espressione «Destra storica».

Quale modello di stato fu adottato? Cerchiate la risposta esatta.

- A federale
- B accentrato
- C decentrato

(1 punto)

21. Il ministero Minghetti, l'ultimo della Destra, cadde nel 1876. Le elezioni, svoltesi nel novembre dello stesso anno, videro la netta affermazione della Sinistra. La crisi della Destra andava collegata, tra l'altro, al netto ritardo nello sviluppo industriale dell'Italia rispetto all'Europa occidentale.

Una nazione la quale apra le proprie frontiere e si lanci (...) nella via della libertà commerciale, senza che un uguale sistema sia adottato dalle nazioni colle quali essa ha rapporti si demolisce da se stessa a profitto degli altri (...) Il vostro vicino vi farà concorrenza sul vostro mercato; voi non potrete andare da lui e fare altrettanto.

(Fonte: Robecchi, G., 1968: L'industria del ferro in Italia e l'officina Glisenti a Carcina, vol. VI, pp. 12-13, Ed. del Politecnico, Milano)

- 21.1. Con l'aiuto della fonte, elencate una scelta politica della Destra, che influì negativamente sull'industria italiana.
- 21.2. Con l'aiuto della figura 2, indicate da che cosa era limitata la capacità di spesa della popolazione.
- 21.3. Come venne definita la politica economica della Sinistra?

(3 punti)



Figura 2: La sofferenza della popolazione italiana post-unitaria

(Fonte: Anziani, P. et al., 1994: Storia 3, p. 133, G. Principato, Milano)



22. I costi sociali della ripresa industriale italiana furono altissimi. Tra questi, particolarmente grave fu quello dell'emigrazione. Con l'aiuto della tabella 1 rispondete alle domande.

Anni	Per l'Europa	Per i paesi transoceanici	Totale
1869-70	99.272	21.768	121.040
1871-75	95.977	25.101	126.395
1876-80	82.201	26.595	108.796
1881-85	95.146	58.995	154.141
1886-90	90.694	131.005	221.699
1891-95	109.067	147.443	256.510

Tabella 1: Medie annuali degli espatri

(Fonte: Candeloro, G., 1970: Storia dell'Italia moderna, vol. VI, p. 183, Feltrinelli, Milano)

- 22.1. In quale periodo ci fu un deciso aumento dell'emigrazione?
22.2. Come cambiò il flusso migratorio in relazione alla destinazione dopo il 1886?

(2 punti)

23. Considerati i nuovi equilibri nello scacchiere politico internazionale, l'Italia decise di attuare una decisa svolta in politica estera. Con l'aiuto delle fonti rispondete alle domande.

Esse s'impegnano a procedere ad uno scambio di idee sulle questioni politiche ed economiche (...) e si promettono inoltre il loro mutuo appoggio nel limite dei propri interessi...
Nel caso che l'Italia, senza provocazione diretta da parte sua, fosse per qualunque motivo attaccata dalla Francia, le due altre parti contraenti saranno tenute a prestare alla parte attaccata aiuto e assistenza con tutte le loro forze... Questo stesso obbligo incomberà all'Italia nel caso di un'aggressione, non direttamente provocata, della Francia contro la Germania.

(Fonte: Polcri, A., 1996: Fonti e documenti, p. 161, Giunti, Firenze)

- 23.1. A quale trattato firmato nel 1882 si riferiscono le fonti soprastanti?
23.2. Quali sono le due altre parti contraenti del medesimo trattato, ad eccezione dell'Italia?
23.3. Spiegate cosa prevedeva il trattato per le parti contraenti?

(3 punti)



Figura 3: Manifesto commemorativo

(Fonte: Camera, A. e Fabietti, R., 1997: Elementi di storia 2, p. 1048, Zanichelli, Bologna)



24. Nel corso del XIX secolo l'Istria era ancora ai margini dello sviluppo industriale, con una popolazione dedita per l'85% all'agricoltura. Quali furono le due industrie in Istria a far registrare una decisa espansione dal 1830 in poi? Cerchiate due tra le attività industriali sottostanti.
- A Industria del sale
 - B Industria alimentare
 - C Metallurgia
 - D Industria estrattiva del carbone
 - E Industria tessile
 - F Industria della carta

(2 punti)

25. Dopo l'ondata rivoluzionaria del 1848 cominciò a diffondersi in Istria l'idea dello slavismo. Nella seconda parte del XIX secolo, la politicizzazione delle masse croate e slovene proponeva progressivamente in regione lo scontro tra nazionalismi contrapposti. Con l'aiuto della fonte sottostante rispondete alle domande.

... La vita politica, come al solito, era scandita dai successi/ insuccessi dei due partiti contrapposti, quello liberale-nazionale italiano e la Narodna stranka sloveno-croata a livello locale, provinciale e parlamentare. (...) I contrasti attorno alla lingua ufficiale si spostarono dalla Dieta alle piazze delle cittadine. Quando nel 1895 si decretò l'uso di tabelle bilingui, presso le sedi dei tribunali, a Pirano ci furono manifestazioni di aperta ostilità.

(Fonte: AA. Vari., 2006: L'Istria nel tempo, vol. 2, pp. 468 e 470, CRS, Trieste-Rovigno)

- 25.1. Come si chiamavano i due maggiori partiti dell'arena politica istriana?
- 25.2. Quale importante rivendicazione, avanzata dalla componente slovena e croata, fu avversata da parte italiana nella Dieta istriana durante il periodo considerato?

(2 punti)



M 1 4 1 5 1 1 1 2 1 1 5

Pagina vuota



Pagina vuota

**Allegato a colori (alla Prova d'esame 2)**

Kaj bode mo Slovenci Cesarja prosili?

1. Da poltliko razkrojeni narod Slovencev in Kranjskim, Štajerskim, Primorskim in Koroskim kakor eden narod, se tudi v eno kraljestvo z imenom Slovenska sklene, in da ima za svoj zbor.

Čemu je nek tega potreba, ališim nekatere vprašati, ka or je bilo tako dolgo, tako bode se prihodno. Kaj bi nam to pomagalo?

Naj milostljivi Cesar nam je „ustava“ dovolil. Alj véate, kaj je ustava? Ustava je taka d'avnna naprava, da ne more več sam Cesar-alj-pa njegovi veliki dvorni služabniki postavje daj alj pa davko nakladati; ampak ljudstvo, to je vsi prebivavci dežele, tudi mestnjani in kmetje volijo izmed sebe pametne može, tim vse povedu, kaj žele, in taki možeje se imenujejo posla ali poročniki. Brez njih pervoljenja se ne sméjo postavje dajati in davki naklada. Oni imajo pravico v imenu céle dežele, tirjati, kar oni in ljudstvo za potreb in koristno spoznajo.

Ustava tedaj z seboj prinese, da se pametni možeje od ljudstva izvoljeni, z vseh krajev zb in prevdarijo, kako bi se to napravilo, kar je jili deželi potrebno. Postavimo, da bi se ti por niki iz Avstrijskiga, Štajerskiga, Kranjskiga, Primorskiga in Koroskiga na Dunaju zbrali. véate, da je Avstrijsko, zgorno Štajersko in Graska okolija, kakor tudi več Koroskiga, né ška dežela, in de bodo poročniki alj poslanci Némcov iskreno govorili za to, kar bode Némc potreba. Ko bi tu hotli tedaj alj Krajnci, alj Štajerci, alj Primorci i. t. d. kaj takiga iméti, l bi za njih deželo koristno in potrebno bilo, bi Némc, zna biti že z nevošljivosti, veliko več ko bi kaj njih koristi nasprot bilo, tako dolgo vpili, da bi malo Krajncov, Štajercov i. t. d. pr pili, ker Némcov boče večji števalo. Per takih zborih se pa to stori, za kar jih več govori in vl jih več dovoli. Vbogi Slovenci bi mogli tedaj, de ne bodo vkup deržali, zopet škoda terpéti. Z je prav potrebno, da vsi Slovenci iz Štajerskiga, Kranjskiga, Primorskiga in Koroskiga vk derže: le ako se bode to storilo, bode mo mogli resnično za korist svoje domovine skerbéti.

Pojmo dalje! Če bi se poročniki alj poslanci vseh gori imenovanih dežela na Dunaju zbr se bode némski govorilo. Dobro véate, da je med Slovencam veliko pametnih kmetov, kleri p dobro vedo, kaj je kmetam potreba: v te imajo sozsedje in drugi zaupanje, in bi jih radi za svoje slance izvolili, alj ker ti neznajo némski govoriti, morajo druge izvoliti, kterim ne zaupajo tolji od kterih zna biti ne mislijo brez vzroka, de bodo le malo za-nje potegnili. — Ako se pa Slovenci sklenemo, bi se dalo narediti in se bode naredilo, da bi se vsi poročniki Slovenskih dežela v Ljubljani zbrali, in se po Slovenski poménili. Tako bi tudi umni kmet lahko sam svoje m povedal, bi lahko sam ališal, kako se za njegove reči govori in sodi. —

Alj bi to ne bilo lepo? Sklenimo se tedaj, de bode naša beséda ne samo doma, amp tudi drugim narodom veljala.

2. Na ima Slovenski jeziki v tem Slovenskim Kraljestvu popoluama ti pravice, ktere ima némski jeziki v némskih, in laški v laških deželah; da daj Slovenski jeziki v šole in v kancije vpeljcimo, kadar hočemo, in kak hočemo.

Figura 1: Programma politico sloveno del 1848

(Fonte: Granda, S. e Rozman, F., 1999: Zgodovina 3, p. 49, DZS, Lubiana)



Figura 2: L'Impero austro-ungarico nel 1867

(Fonte: Camera, A. e Fabietti, R., 1997: Elementi di storia 2, p. 1010, Zanichelli, Bologna)



Figura 3: L'Europa nel 1815

(Fonte: Aziani, P. e Mazzi, M., 1994: Storia 3, p. 82, Principato, Milano)



Figura 4: I moti del 1848

(Fonte: http://mouveuno.cila.unior.it/file.php/7/Lezione_19/index.html. Consultato il 12. 12. 2012.)



M 1 4 1 5 1 1 1 2 1 2 0

Pagina vuota